

LA CITTÀ A OSTACOLI



L'APPUNTAMENTO

VENERDÌ 5 DICEMBRE PIAZZA PRAMPOLINI, PIAZZA CASOTTI E LE ZONE LIMITROFE SARANNO ILLUMINATE DA DUEMILA CANDELE ALLE 18.30 CONCERTO ACUSTICO DI VIOLETTA ZIRONI

«Reggio, un piano contro le barriere Nuovo approccio alla disabilità»

Il Comune: «Nove tavoli al lavoro e un evento con duemila candele»

di GIACOMO PRENCIPE

«VOGLIAMO far diventare Reggio Emilia la città volano di un nuovo approccio alla disabilità, una risorsa che va accompagnata, non parcheggiata». Ha commentato così Annalisa Rabitti il progetto di mandato *Reggio Emilia, città senza barriere*, per il rinnovamento culturale e miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità. Presente anche il sindaco Luca Vecchi: «Reggio deve diventare un esempio in Italia di apertura verso la disabilità, siamo poco più avanti rispetto ad altre realtà, ma il lavoro da fare è ancora molto».

IL PROGETTO si propone come ‘pilota’ in campo nazionale ed è articolato in quattro macro aree che vanno a coprire ogni aspetto della vita del disabile con nove tavoli di lavoro tematici: *Mobilità*, coordinato da Giovanni Andrea Ferrari di Til per rendere più accessibile il trasporto pubblico insieme ad una riprogettazione del trasporto speciale; *Le barriere architettoniche*, coordinato da Ermes Torregiani del servizio di ingegneria del Comune, per rendere accessibili le nuove strutture edilizie; *Formazione*, diretto da Leris Fantini di Criba, per sensibilizzare i professionisti del settore all’abbattimento delle barriere; *Accoglienza e sanità*, coordinato da Sergio Amari primario di pediatria, per portare i genitori del disabile al centro del progetto delle strutture e creare così una forte rete di sostegno; *Educazione e percorso di vita*, diretto da Daniela Scrittore responsabile delle politiche familiari del Comu-



CONFRONTO Il sindaco Luca Vecchi e la consigliera comunale Annalisa Rabitti



LE IDEE

4

Macro-aree che vanno a coprire ogni aspetto della vita del disabile

ne, per costruire un nuovo welfare che costruisca un percorso educativo con la famiglia del disabile; *Lavoro*, coordinato da Beniamino Ferroni del Consorzio Mestieri Oscar Romero, per ripensare percorsi di inserimento lavorativo; *Le sfide*, coordinato da Laura Mauri responsabile dei servizi per disabili dell’Ausl, per creare percorsi lavorativi alternativi che rispetti i limiti e ritmi della persona; *Anima*, coordinato da Elena Margherita Davoli dirigente politiche sociali del Comune, per l’attivazione di

una co-progettazione di attività sportive insieme alle società che popolano la provincia e ultimo tavolo *La disabilità come risorsa*, coordinato dalla Rabitti, per aprire percorsi di sensibilizzazione e formazione relativi alle tematiche dell’inclusione e dell’abbattimento delle differenze.

UN progetto mastodontico che darà i suoi frutti nei prossimi mesi e che sarà lanciato con l’evento *Note di Luce*. In occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità Reggio cambierà volto: nella sera di venerdì prossimo (5 dicembre) piazza Prampolini, piazza Casotti e le zone limitrofe rimarranno al buio per essere poi illuminate da duemila candele accese degli studenti Unimore, rendendo il centro più intimo e colloquiale, per raccontare simbolicamente «la Differenza». La serata sarà aperta dai saluti del sindaco alle 18 e animata alle 18.30 con la musica del concerto acustico di Violetta Zironi.



Tematiche

Il sindaco

«Reggio deve diventare un esempio in Italia di apertura verso la disabilità, siamo poco più avanti rispetto ad altre realtà, ma il lavoro da fare è ancora molto»

La consigliera

«Vogliamo far diventare Reggio Emilia la città volano di un nuovo approccio alla disabilità, una risorsa che va accompagnata, non parcheggiata: al lavoro ci sono già nove tavoli»

L'INTEVENTO

La Banca d'Italia installa un sollevatore



NEI mesi scorsi una nostra cronista è salita su una carrozzina e ha fatto il giro delle principali aree della città assieme a Vincenzo Tota, presidente provinciale Fand (Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità). Tra le criticità riscontrate c’era l’ingresso alla Banca d’Italia, in piazza Martiri del 7 luglio, a cui si accedeva solo attraverso quattro gradini: era però attivo il servizio a chiama- ta per i disabili, che venivano trasportati a braccia all’interno. Ora la Banca d’Italia ha installato un sollevatore per sedie a rotelle.



LE REAZIONI VINCENZO TOTA (PRESIDENTE FAND): «SONO ANNI CHE CI FANNO SOLO PROMESSE»

«Basta chiacchiere, servono fatti concreti»

NELLA mattinata di ieri è stato mostrato su RaiUno un filmato che ha ripercorso, in carrozzina, lo stesso giro effettuato dal Carlino assieme a Vincenzo Tota (ex presidente del comitato paralimpico reggiano).

Tota, di che cosa si tratta?

«Abbiamo mostrato in tv lo stesso percorso fatto in carrozzina col Carlino, poi abbiamo chiesto all’assessore Matteo Sassi quale fosse il programma del Comune in materia di barriere architettoniche».

E lui?

«Ha risposto che il servizio era fazioso, che la situazione non è così».

Che cosa pensa del progetto presentato ieri dal Comune?

«Credo sia un buon progetto, una buona fase di partenza, per la disabilità. Ma è arrivato il momento di cominciare a farle le cose. Sono tre mesi che parliamo soltanto di programmazione. Vogliamo competenza. E anche capire il Comune che risorse mette sul progetto della disabilità. L’anno scorso l’amministrazione ha messo a bilancio 200mila euro. Il resto è tutto in capo a Fcr, per il trasporto pubblico scolastico. Non per le barriere architettoniche».

Che cosa chiedete?

«Col patrocinio del Carlino abbiamo preso l’impegno di rimettere a posto almeno due punti della città. E ora vogliamo sapere quand’è che il sindaco manda i muratori in piazza Prampolini e alla caserma Zucchi».

Conosce i coordinatori dei nove tavoli di lavoro?

«Tutti e nove i tavoli sono occupati dai soliti noti; gli stessi che da anni dirigono le operazioni. Che fiducia dovremmo dare loro visto che fino adesso hanno sempre ignorato le nostre richieste? Poi vorrei sapere quali sono le opere a breve termine e quali tempistiche hanno».

Avete lanciato delle proposte?

«Noi vorremmo un blog interattivo, in cui chiunque possa entrare e portare il proprio contributo. C’è molta confusione ancora. Siamo all’anno zero in campo di disabilità. Per tanti anni c’è stato questo narcisismo perturbante, per cui gli amministratori si specchiavano in quella che era l’immagine di Reggio. Ora abbiamo bisogno che i problemi vengano affrontati. E finito il tempo di autoincensarsi... Poi si lamentano se solo il 30% va a votare... Questi sono i risultati».

DECISO Vincenzo Tota, presidente Fand

Benedetta Salsi